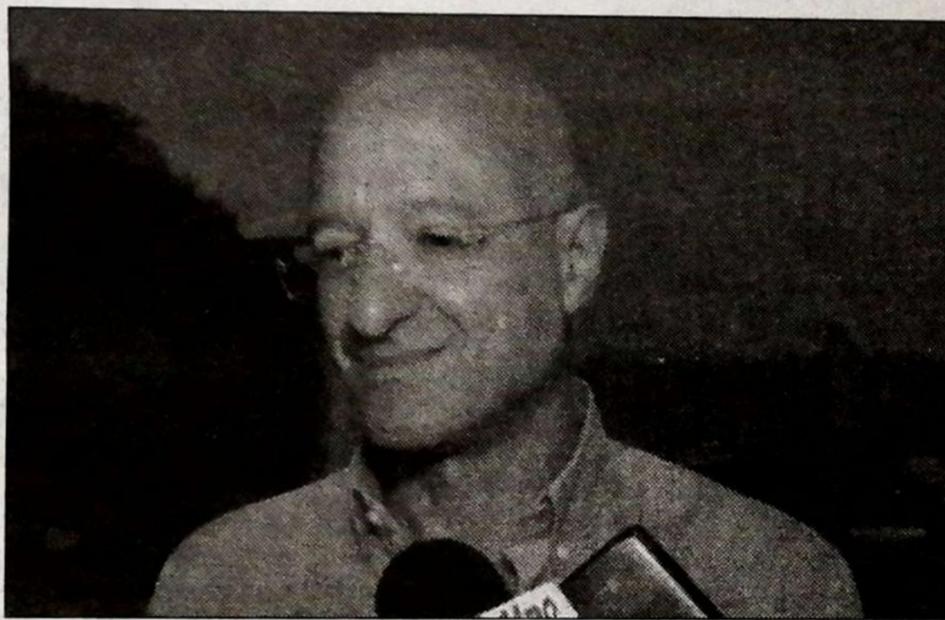


# «Le piscine? Si rischiano chiusure»

*L'allarme di Porcaro, che si rivolge alla Santelli. Intanto, i club si danno da fare*

di FRANCESCO CATIZONE

COSENZA - Gli sport d'acqua in Calabria ai tempi del coronavirus. «La situazione è totalmente bloccata e c'è totale incertezza, sia sui tempi di riapertura al pubblico degli impianti che sulla ripresa delle attività agonistiche. D'altronde, la salute viene prima di tutto ed è giusto che anche il nostro ambiente si sia fermato». Alfredo Porcaro parla in qualità di Presidente del Comitato Regionale Calabro della Fin e, pur consapevole della priorità dell'aspetto sanitario, non può tacere la grave situazione in cui versano o rischiano di trovarsi a breve tante società sportive che operano nel settore del nuoto, della pallanuoto e dei tuffi. Nei giorni scorsi ha scritto una lettera al Presidente della Regione Calabria, lanciando un vero e proprio grido di allarme. «Le strutture natatorie sono state chiuse dai decreti governativi, ma, di fatto, le società continuano a generare costi passivi per la manutenzione come gasolio, luce, prodotti chimici per il trattamento delle acque, acqua e, soprattutto, canoni di affitto gestione nei confronti di Enti Pubblici proprie-



Il presidente della Fin Calabria, Alfredo Porcaro

tari degli stessi impianti».

E tutto questo a fronte di nessun introito. «Il rischio è che molte strutture chiudano alla fine dell'emergenza sanitaria». Porcaro, che oltre a presiedere al Fin è anche vicepresidente vicario del Coni regionale, non si è fermato però alla sola denuncia. «Abbiamo proposto al Presidente Santelli l'istituzione di una commissione congiunta per elaborare strategie comuni a favore delle piscine a valenza pubblica gestite da società affiliate alla Fin; crediamo - continua Porcaro - che si debba ripartire sal-

vaguardando prima le Federazioni e poi, a cascata gli altri Enti di promozione sportiva».

Ma c'è anche l'aspetto agonistico a destare preoccupazione. «La stagione invernale si è chiusa anzitempo e probabilmente i campionati regionali previsti a marzo verranno annullati; la stagione è compromessa e l'impossibilità di fruire delle strutture costringe allo stop quasi totale tutti gli atleti. Speriamo di poter ripartire a luglio e di cercare di salvare l'anno alla meno peggio».

Le società cercano comunque di guardare avanti e di far-

si portatori di segni di speranza e di ottimismo. Come AQA Cosenza Nuoto, AQA Hippotion Vibo e Cosenza Pallanuoto, che hanno avviato una raccolta fondi a favore degli ospedali di Cosenza e Vibo Valentia. «In questo periodo, dove la salute viene prima di tutto, abbiamo ritenuto giusto e doveroso fare qualcosa - osserva il presidente Francesco Manna - per sostenere la sanità calabrese. Inoltre, vogliamo continuare ad essere vicini ai nostri tesserati e a chiunque voglia mantenersi in forma fisica e mentale: le società del nostro gruppo si sono organizzate con delle lezioni in diretta su instagram: cosenzanuotoofficial, facendo fare attraverso i nostri tecnici, del lavoro a secco nei vari settori, dai piccoli propaganda ai master. I nostri allenamenti sono aperti a tutti coloro, senza distinzione, che vogliono aderire».

A queste iniziative si agguincerà inoltre la sinergia tra le società del gruppo e il settore della regione Calabria per la TMA, la terapia multisistemica in acqua metodo Caputo Ippolito, per i bambini autistici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA